

ESTRATTO ACCORDO REGIONALE PRIORITA'

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

**"FONDARTIGIANATO"
Articolazione del Friuli V.G.**

**Il giorno 12 giugno 2009, presso l'Ente Bilaterale del Friuli V.G. a Udine si sono incontrati
I rappresentanti delle Federazioni Regionali Artigiane del Friuli Venezia Giulia**

**FEDERAZIONE REGIONALE ARTIGIANI "CONFARTIGIANATO" F.V.G
con sede in Via del Coroneo, 6 - 34133 TRIESTE**

**CNA REG:LE F.V.G.
con sede in Via Verona, 28/a int. 1 - 33100 UDINE**

e le Confederazioni Sindacali Regionali del Friuli Venezia Giulia

**CGIL REGIONALE F.V.G
con sede in Via Vidali, 1 - 34129 TRIESTE**

**CISL REGIONALE F.V.G.
con sede in Piazza Dalmazia, 1- 34132 TRIESTE**

**UIL REGIONALE F.V.G.
con sede in Via Polonio, 5 - 34125 TRIESTE**

**per promuovere la partecipazione all'invito per la realizzazione di attività di
formazione continua" (Invito 1°-2009 del 30 aprile 2009 pubblicato sulla G.U. del 11/05/09
N° 54) a valere sul Fondo Artigianato Formazione e a favore delle imprese, delle
lavoratrici e dei lavoratori dipendenti dalle imprese aderenti al Fondo.**

Visto il quadro normativo di riferimento richiamato nell'invito 1° 2007

• L'art 118 della legge 23 dicembre 2000, n°388, come modificato dall'art 48 della legge 27 dicembre 2002, n° 289, dall'art. 1 comma 151 legge 30 dicembre 2004 n. 311 e dall'art. 13, comma 13 della legge 14 maggio 2005, n°80 di conversione del decreto legge 14 marzo 2005, n°35;

• I Decreti Interministeriali del 23 aprile 2003 e del 20 maggio 2005 adottati di concerto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze;

Visto in particolare:

- L'atto costitutivo del Fondo Artigianato Formazione, riconosciuto e autorizzato con Decreto del --- Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 31 ottobre 2001;
- Lo Statuto ed il Regolamento del Fondo;
- L'accordo Interconfederale del 18 aprile 2007
- L'accordo di programmazione 2009 del 16 aprile 2009

Alla luce delle particolari caratteristiche che si riscontrano nella maggior parte dei soggetti aderenti al Fondo e la sua caratterizzazione nella Regione Friuli Venezia Giulia;



Le parti, recepiscono nella sua interezza l'accordo interconfederale del 18 aprile 2007, Considerata l'analisi del contesto e le finalità generali posti alla base della definizione dei piani regionali;

Considerata altresì la situazione di crisi globale che coinvolge anche le aziende, le lavoratrici ed i lavoratori del Friuli Venezia Giulia di tutti i comparti produttivi, con particolare accentuazione della crisi nei settori della meccanica del legno dei servizi alle imprese

Al fine di,

1) costruire le condizioni per il rilancio dell'economia nella piccola impresa artigiana dando piena diffusione alla cultura della conoscenza e dei saperi con lo strumento della formazione continua,

2) perseguire l'obiettivo di dare stabilità e continuità ai rapporti di lavoro, attraverso l'uso mirato di tutti gli strumenti di ammortizzazione sociale nei processi di riorganizzazione, con il coinvolgimento dei datori di lavoro e dei lavoratori,

le Parti condividono gli obiettivi contenuti negli accordi sottoscritti in data 22 ottobre 2008 con la Regione Friuli Venezia Giulia aventi le seguenti finalità;

- in materia di formazione; la promozione, la programmazione, e l'integrazione della formazione continua,

- in materia di sicurezza, l'informazione, la formazione, la prevenzione sui luoghi di lavoro, l'archivio dati e monitoraggio,

Accordi allegati che diventano parti integranti del presente accordo.

Preso atto degli ambiti di intervento ammessi, della tipologia degli interventi e delle priorità che s'intendono perseguire all'interno dell'invito sopra/richiamato, le parti, pur mantenendo distinti gli obiettivi e le prerogative dei due modelli di intervento (Fondartigianato attraverso l'Avviso 1/2009 e Accordi con la Regione Friuli V.G.) sopracitati, intendono adottare in entrambi i casi gli interventi ed i percorsi di contestualizzazione confermando l'esigenza di perseguire la strada di valorizzazione della formazione e del modello di relazioni sin qui sviluppate, considerando la bilateralità un patrimonio etico e morale di grande valore sociale.

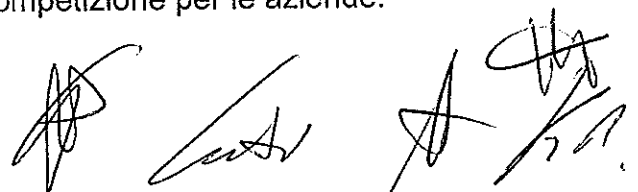
Resta inteso che gli Apprendisti, i Datori di Lavoro, i Soci Collaboratori e tutti coloro non coperti dall'avviso 1- 2009 tipologia A/B troveranno possibili forme di sostegno ad interventi di formazione continua all'interno della programmazione Regionale come così declinato nell'accordo Stato Regioni e Parti Sociali del 2007 e dagli accordi Regione Friuli V.G. e Parti Sociali siglati in data 22 ottobre 2008

Eventuali ulteriori opportunità potranno essere individuate per il tramite della bilateralità Regionale e/o altri soggetti istituzionali regionali.

concordano:

1° Caratteristiche e finalità dei piani

La centralità delle risorse umane, la loro conoscenza, l'esigenza di produrre sviluppo e ricchezza nell'impresa e nel territorio lavorando in qualità e sicurezza sono elementi tra loro imprescindibili, va quindi diffusa, valorizzata e sostenuta la cultura della Formazione Continua. A tal fine le parti convengono sull'esigenza di operare con l'obiettivo di rendere i piani ed i progetti formativi quali strumenti di valorizzazione della lavoratrice/lavoratore, dell'imprenditore, ed elemento di qualificazione/competizione per le aziende.



I Piani Regionali saranno volti al miglioramento delle capacità di realizzazione delle analisi dei fabbisogni formativi a livello territoriale; al mantenimento delle conoscenze all'interno dell'azienda quale patrimonio imprescindibile, alla ricerca e diffusione di modelli condivisi di formazione continua e al accrescimento delle competenze necessarie agli operatori di sistema per definire, realizzare, gestire e verificare i Piani Formativi stessi.

La strutturazione complessiva dei piani e dei progetti dovrà essere flessibile, per consentire il coinvolgimento costante delle parti sociali in tutte le fasi esecutive, con particolare riguardo alle esigenze delle realtà lavorative a tutti i livelli come richiamati al successivo comma 2° e alle esigenze formative professionali, anche con riferimento all'orario di svolgimento dell'attività formativa.

2° Tipologie di intervento e Obiettivi

In considerazione della particolare strutturazione delle imprese presenti nel territorio del Friuli V.G. costituite per la gran parte da aziende di piccole dimensioni aderenti al fondo, nel pieno rispetto delle tipologie evidenziate dall'Invito II/ Piano/i Formativo/i gli interventi si possono articolare a più livelli:

Settoriale: rivolti a tutte le aziende di un settore definito, in un qualunque ambito territoriale;

Territoriale: si rivolgono a tutte le aziende presenti su di un territorio circoscritto. Una specifica dimensione dei Piani Formativi territoriali, di particolare interesse, può essere quella distrettuale, od ancora, di filiera;

Distrettuale: coinvolgono la rete delle aziende di più settori tra loro correlate nella filiera produttiva integrata, si colloca in uno spazio territoriale circoscritto;

Filiera: aziende collegate tra loro da un comune interesse merceologico - produttivo agisce su tutto o parte del processo lavorativo del prodotto si può anche collocare in uno spazio territoriale di ampie dimensioni;

Intersettoriale: interessano più settori;

Interaziendale: interessano più aziende;

Aziendale : interessano una singola azienda;

Individuale: interessano una pluralità di lavoratori con progetti di formazione individuali.

3° Comitato Paritetico

Nell'ambito dei compiti assegnati all'Articolazione Regionale ai sensi del comma 7 dell'art. 118 L. 388/2000 e sulla base dell'accordo interconfederale del 18 aprile 2007 le parti convengono di conferire alla stessa ;

- A) compiti di monitoraggio su indicazione del Fondo;
- B) valutare l'impatto delle attività di formazione nel territorio;
- C) favorire l'implementazione della programmazione nazionale individuando di specifici fabbisogni;
- D) sostenere la programmazione integrata degli interventi, tra Fondo e livelli istituzionali di riferimento;
- E) diffondere le buone prassi;
- F) sostenere lo sviluppo di piani/progetti in un ottica di programmazione a medio termine;
- G) predisporre analisi sugli effetti prodotti dalla formazione su lavoratori ed imprese;
- H) verificare costantemente lo stato di attuazione dei piani regionali;

.....
(OMISSIS)

